

« Quando vivi in un luogo a lungo, diventi cieco perché non osservi più nulla. Io viaggio per non diventare cieco. (Josef Koudelka) »

Pasqua e primavera, italiani con la valigia

Il detto non si smentisce: Pasqua con chi vuoi. Meglio se in viaggio. Che sia la montagna o la città d'arte, l'Europa, l'Egitto o il lungo raggio, gli italiani hanno programmato le vacanze per le festività e i ponti primaverili. L'osservatorio di Astoi Conindustria Viaggi, l'associazione che rappresenta oltre il 90% del mercato del nostro tour operating, conferma una crescita dei ricavi del comparto con un +8% nei fatturati sulle partenze da Pasqua al 1° maggio rispetto allo stesso periodo del 2023. Con un'incidenza della prenotazione anticipata - nonostante conflitti e inflazione - la più alta degli ultimi 4 anni. Quanto ai prezzi, il rincaro dei servizi è stato più contenuto, circa +5%, e ha riguardato essenzialmente la componente voli.

dei ricavi del comparto con un +8% nei fatturati sulle partenze da Pasqua al 1° maggio rispetto allo stesso periodo del 2023. Con un'incidenza della prenotazione anticipata - nonostante conflitti e inflazione - la più alta degli ultimi 4 anni. Quanto ai prezzi, il rincaro dei servizi è stato più contenuto, circa +5%, e ha riguardato essenzialmente la componente voli.



LA CARTOLINA Saluti dal Maggio Fiorentino, Firenze, 1937

ALTRE METE

Se Riomaggiore fa l'alternativa

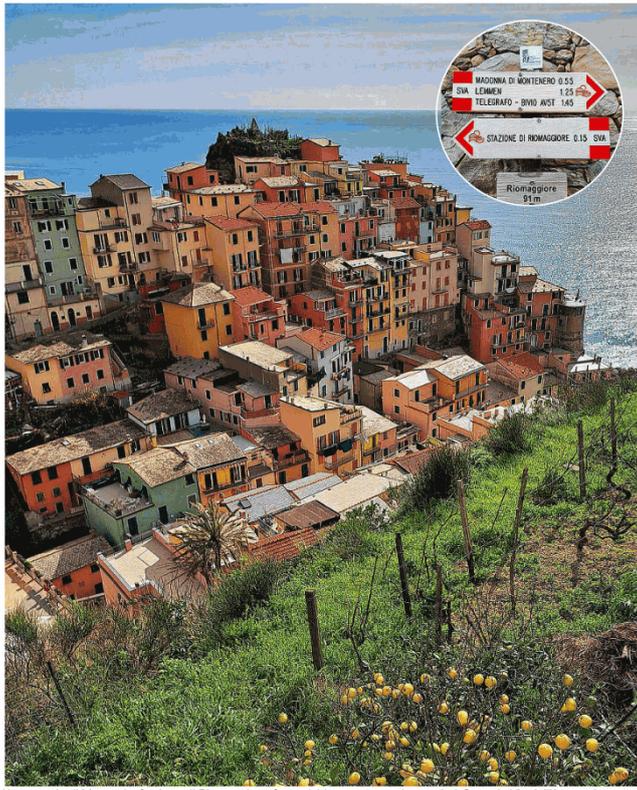
LA MAPPA



Nelle Cinque Terre, Liguria Riomaggiore, poco più di 1.300 abitanti, è uno dei comuni del Parco delle Cinque Terre. Il modo migliore per arrivare è in treno. Dal 16 marzo (fino al 3 novembre) è attivo il collegamento 5 Terre Express, un servizio di treni aggiuntivo ai regionali sulla tratta Levanto-La Spezia che ferma in tutti i borghi delle Cinque Terre. Per risparmiare e avere più libertà di movimento si consiglia l'acquisto della *Cinque Terre Card*. Per dormire ci sono piccole strutture alberghiere come *Villa Argentina*, e una ospitalità diffusa. Per mangiare, il top è il *Rio Bistrot*, con una cucina di terra e di mare, un'ottima lista dei vini e una suggestiva terrazza sul porticciolo. (www.visitcinquetterre.eu)

GIUSEPPE MATARAZZO
Inviato a Riomaggiore (Sp)

« Il Rio, che giù dalla valle precipitando al mare, percorre il paese, era bordeggiato allora, più che da case, da orride spelonche dalle quali pioveva nel Rio ogni sorta di sozzura. (...) Non una bottega; non un abitante, che alla nostra vista non si rintanasse. E noi, tra quelle nere e sozzure tane, tra quel precipizio di volte e di scale puzzolenti, scendemmo dalla stretta gola dello scalo, alla marina. E là si ebbe il risveglio il più voluttuoso di tutti i nostri sensi. La nostra vita, uscita dalle tenebre, spaziò negli infiniti azzurri di quelle profondità smeraldine. L'olfatto si inebriò di quel salso e penetrante odore marino. L'udito gioì del suono solenne dell'onda vittoriosa, che, col suo movimento ritmico, flagellava la roccia dirupata e strappava di bocca al Rio, che ci si precipitava, le umane immondizie, purificandole e spendendole nell'infinito su seno eternamente sano e pulito. Calmato il nostro entusiasmo, era forza



Uno scorcio di Manarola, frazione di Riomaggiore, fra antichi terrazzamenti e sentieri. Sotto, la Via dell'Amore / G. Matarazzo

pensare al ritorno; e allora, sotto lo stesso torrido sole, si riprese l'ascensione del Santuario di Montenero, e di là a Biassa; poi per le fresche valli d'ulivi, ritornammo a Spezia». Così, nel 1860, il pittore macchiaiolo Telemaco Signorini raccontava il suo primo incontro con Riomaggiore (il testo è tratto dal volume *Le Cinque Terre* di Signorini, Riomaggiore, edito dalla Società Tipografica Fiorentina, 1909). In seguito l'artista sarebbe tor-

nato altre volte, innamorandosi di questa terra, a cui ha dedicato diversi quadri, uno custodito agli Uffizi. Oggi Riomaggiore è una perla del turismo italiano, simbolo delle Cinque Terre, attraversata ogni anno da 4 milioni di visitatori, non certo con i tempi e lo spirito di Signorini. Un flusso continuo di viaggiatori arriva qui per le case colorate, il mare, un paesaggio mozzafiato e scattare un inimmaginabile selfie sulla Via dell'Amore. Un turismo per lo più mordi e fuggi, da social e cartolina, che porta ricchezza certo, ma con molti "ma". Riomaggiore è una delle mete afflitte dall'overtourism: un modo di viaggiare che ha un impatto negativo sulla vivibilità della comunità residente e che mina la sopravvivenza ambientale, culturale e sociale del territorio. Da qui la sfida della sindaco, Fabrizia Pecunia, di un riposizionamento della desti-

Il comune delle Cinque Terre lancia la sua rivoluzione per contrastare l'overtourism. La sindaco Pecunia: «Puntiamo su cultura e sostenibilità»

nazione: da meta romantica, di sole e di mare, a luogo di esperienze uniche, di risorse culturali e di tradizioni, di un patrimonio naturale da scoprire con lentezza, a piedi. «Perché Riomaggiore - dice la prima cittadina - è un borgo di terra, non di mare. Noi siamo agricoltori, non pescatori». E basta dare le spalle al mare per capire il giacimento di terra che c'è a Riomaggiore, con i borghi di Manarola, Gruppo e Volastra. Le caratteristiche colline terrazzate con i muri a secco per custodire viti che, dopo decenni di abbandono, ora si cerca faticosamente di recuperare grazie anche all'impe-

gno della Fondazione Manarola Cinqueterre, nata nel 2014 fra gli stessi cittadini (interessante lo sviluppo del progetto europeo StoneWall4Life). Un percorso che salvaguarda e valorizza le produzioni della Doc Cinque Terre e della chicca "dolce-salata" del passito Sciacchetra. Tutto questo si può toccare con mano lungo il sentiero Donega, appena riqulificato (lo abbiamo percorso in anteprima), che collega Manarola a Volastra. Scalando i ripidi gradini ci si addentra fra agrumi e filari di viti "sdrizzate" - secondo quella tradizione millenaria di queste terre dove si vendemmiava in ginocchio -, raggiungendo prima la chiesetta di Nostra Signora della Salute e poi il Museo del vino di Capellini. La Riomaggiore di terra, da vivere lungo strade "alternative", ben oltre la via dell'Amore, sospesa sul mare (che riaprirà nella sua interezza in estate, dopo i lavori in seguito alla frana del 2012, con ingressi contingentati e comprensivi della visita al Castello). Come il sentiero Via Grande 593 che conduce, lungo strade di pietra, dal centro di Riomaggiore al Santuario della Madonna di Montenero, simbolo della fede e della devozione di questo popolo: da qui, sotto una "stella benefica" si può ammirare un orizzonte sconfinato; da qui, si affaccia Telemaco Signorini e, nonostante ogni "sorta di sozzura", si lascia rapire dalla bellezza di un posto capace di generare «il risveglio il più voluttuoso di tutti i sensi». Le Cinque Terre per i cinque sensi. Da ri-scoprire e risvegliare, con lo stile dei viaggiatori d'altri tempi. Fuori dalle logiche del turismo di massa e dell'esibizionismo da social, ma da camminatori che sanno mettere al centro la sostenibilità e la cultura. «Siamo alla prova del nove - continua, determinata, Pecunia -. Con l'apertura definitiva, la prossima estate, della Via dell'Amore dovremo gestire, ancora di più di quanto fatto finora, la crescente presenza di turisti: le nostre stazioni, le strade di Riomaggiore e Manarola non possono accogliere un numero illimitato di persone. Dobbiamo intervenire collettivamente e congiuntamente per distribuire i visitatori sul territorio, programmando gli arrivi e i soggiorni, e offrendo più opportunità di conoscenza ed esperienza. Abbiamo già cominciato con un calendario di eventi culturali annuali, come la rassegna "Castello di parole" e la prenotazione di visite guidate a piccoli gruppi per l'apertura del primo tratto della Via dell'Amore. Questa è la direzione da prendere: lo slogan che abbiamo lanciato, #Riomaggiorefaculta, deve diventare un mantra se vogliamo garantire un futuro diverso e sostenibile a questa comunità». E a una terra che già nel 1860 conquistava tutti i sensi di un grande artista.

© RIPRODUZIONE REPERATA



VIAGGI DI CARTA

Fra "I Nascosti" dell'Artico, il racconto del popolo sami

Ormai ridotti a poco più di ottantamila anime, i sami sono un popolo in larga parte nomade, dedito all'allevamento delle renne, che si muove da sempre libero negli immensi paesaggi artici oggi suddivisi tra quattro distinti paesi: Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia. La fotografa e giornalista Valentina Tamborra li ha raggiunti, ritratti, interpellati per quattro anni, costruendo un reportage davvero unico: *I Nascosti* (Minimum Fax, pagine 168, euro 35).



IN AGENDA

Un museo a cielo aperto per scoprire l'Elba mineraria

L'isola d'Elba custodisce uno tra i più estesi bacini minerari al mondo. Il 2 aprile a Rio Marina - dove si trova il Museo minerale del Parco minerario elbano - verrà inaugurata una mostra permanente a cielo aperto con vecchi materiali e attrezzi minerari recuperati e restaurati. (www.parcominerba.it)

Merano, riaprono i Giardini di Castel Trauttmansdorff

I Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano, dopo quattro mesi di pausa, riaprono oggi le porte ai visitatori per la nuova stagione, accolti dalle meravigliose fioriture di primavera. Per il 2024, la mostra temporanea sarà incentrata sulle piante succulente: "Succu... cosa?". Tra aprile e maggio le visite guidate "Amore in fiore". (www.trauttmansdorff.it)

Cantine, ma anche olio e birra A Verona è tempo di Vinitaly

C'è tutto il made in Italy enologico da tutte le regioni e da oltre 30 nazioni alla 56ª edizione di Vinitaly, a Veronafiere dal 14 al 17 aprile. Un'agorà internazionale del vino, in contemporanea le rassegne sull'olio, Sol, e sulle birre, Xcellent Beers. (www.vinitaly.com)



DI GUSTO

La buona tavola sulle rotte del Touring Club Italiano

Cinquantotto itinerari di gusto che raccontano sapori e profumi della terra, del mare e della tradizione italiana, di borghi e città, con ristoranti, trattorie, indirizzi per lo street food e aziende agricole per acquisti a km zero. Turismo ed enogastronomia nel segno della sostenibilità. È lo spirito che anima l'edizione 2024 della storica guida *Alberghi e ristoranti d'Italia* (pagine 800, euro 22) del Touring Club Italiano, curata da Teresa e Luigi Cremona. (www.touringclub.it)

TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA

IL 13 E 14 APRILE, IN TUTTE LE REGIONI, INIZIATIVE SU 42 ITINERARI. IL MINISTERO INVESTE SUL TURISMO LENTO

Cammini Aperti, il viaggio a piedi «nell'Italia che non sapevi»

L'Italia che non ti aspetti, angoli di Paese da scoprire, anche dietro l'angolo in un sorprendente viaggio di prossimità che vede tutte le regioni unite nel progetto "Scopri l'Italia che non sapevi - Viaggio Italiano" all'interno del Piano di promozione nazionale 2022 del ministero del Turismo. Protagonista il turismo lento. Nasce così "Cammini Aperti" progetto ideato dalla Regione Umbria - in qualità di capofila per il turismo slow - che si pone l'obiettivo di essere il più importante evento nazionale dedicato a sentieri e itinerari: si terrà il 13 e 14 aprile, con 42 cammini interessati, due per ogni regione e provincia autonoma (fra quelli nel Catalogo dei cammini religiosi del ministero del Turismo, nell'Atlante dei cammini del ministero della Cultura o nell'Atlante dei cammini Regionali), e oltre 2000 partecipanti (iscrizione gratuita sul sito www.italia.it/viaggio-ita)

liano). Le escursioni saranno condotte da guide ambientali escursionistiche o accompagnatori di media montagna. Ogni percorso sarà ad anello, con una lunghezza tra i 6 e i 10 km e un dislivello non superiore ai 300 mt. Un weekend per scoprire, camminando, le bellezze della nostra Italia, tra angoli impregnati di storia e arte, spiritualità e natura. Un viaggio a passo lento, anche con momenti di intrattenimento e degustazioni enogastronomiche. In Valle d'Aosta, un tratto del Cammino Balteo porterà i partecipanti tra importanti siti archeologici, villaggi e imponenti castelli, come il Forte di Bart. In Lombardia, appuntamento sulla Via Francigena, nel tratto che da Orto Litta conduce a Senna Lodigiana, mentre a Milano si farà un insolito trekking urbano all'interno del Cammino di Sant'Agostino, dalla Certosa di Garegnano al Duomo. In Friuli Venezia Giulia, un anello conduce a scoprire Aquileia e Grado sulle or-

me di San Marco, in quello che è parte del Prologo al Cammino Celeste. Al centro, se in Abruzzo si può percorrere il Cammino dei Briganti (occasione per visitare il pittoresco borgo di Valdevari di Sante Marie), nell'ottavo centenario delle Stimmate di san Francesco, Emilia-Romagna, Umbria e Toscana, propongono il Cammino di Francesco da Rimini a La Verna. Andando a Sud, in Molise si va sul Cammino dell'Acqua, mentre in Pu-



In Sardegna, sul Cammino minerario

gna, lungo la Via Ellenica del Cammino Materano, la chicca è Gravina di Laterza, uno dei canyon più grandi d'Europa con pareti alte più di 200 metri. Nelle isole, in Sicilia si cammina sulla Magna Via Francigena, mentre la Sardegna punta sul Cammino Minerario di Santa Barbara, nell'iglesiente, nella tappa da Fluminimaggiore alle grotte di Su Mannau. «Mettere a sistema i cammini come prodotto turistico, con le loro specifiche identità e omogeneità, è una delle sfide che il governo si pone in ambito turistico - ha detto il ministro del Turismo, Daniela Santanchè -. I cammini religiosi - su cui abbiamo stanziato fondi per 19 milioni - costituiscono poi un'occasione preziosa in vista del Giubileo 2025, che vedrà arrivare oltre 30 milioni di turisti nella sola capitale». Il cammino nell'Italia che non sapevi può cominciare.

Giuseppe Matarazzo

© RIPRODUZIONE REPERATA



SU AVVENIRE.IT



Al via "Gli angoli di Tiozzo", nuove prospettive dal mondo

Sul sito di *Avvenire*, nel canale "Altre mete", dal 1° aprile (e poi tutti i lunedì) prenderà il via la rubrica settimanale di viaggi per immagini del fotografo paesaggista, scrittore e giornalista, Stefano Tiozzo. Nella foto: Russia, San Pietroburgo, l'interno della Cattedrale di Cristo Salvatore sul sangue versato.

ALTRE METE
www.avvenire.it/altre-mete
Si può accedere anche con il QR Code